

Comunicato stampa BAK Economics: Previsioni per la Svizzera

Inizia la corsa al recupero

BAK Economics, 09.06.2020 (Basilea/Zurigo/Lugano) – La crisi Covid-19 e il relativo lockdown hanno causato all'economia svizzera una forte flessione nel primo trimestre, che si è accentuata ulteriormente nel secondo trimestre. Infatti, tra aprile e giugno, BAK prevede un calo della produzione economica pari al -10,6% rispetto al trimestre precedente. Tuttavia, il picco della crisi sembra essere stato raggiunto: il significativo calo del numero di contagi e la revoca delle misure di contenimento fanno sperare in una ripresa nella seconda metà dell'anno. Per il 2020 nel suo complesso, BAK prevede un calo del PIL svizzero del -5,8% (in precedenza -5,3%). Tuttavia, grazie ai forti effetti di recupero e ammettendo si riesca ad evitare una seconda ondata pronunciata, l'anno prossimo l'economia svizzera dovrebbe crescere del 6,0% (in precedenza del 5,7%). Oltre alla previsione di base, BAK ha calcolato anche uno scenario alternativo positivo e uno negativo. Nello scenario positivo, la perdita di PIL nel 2020 potrebbe essere limitata a -4,5%. Lo scenario negativo contempla il caso in cui nel terzo trimestre si registreranno delle difficoltà nel gestire la diffusione del virus, fatto che porterà ad inasprire nuovamente le misure di contenimento. Sulla base di questo scenario, si stima una perdita del PIL di due cifre percentuali (-12,4%) nel 2020.

SECO: il PIL svizzero diminuisce del 2,6% nel primo trimestre

Secondo le stime trimestrali della SECO, nel primo trimestre del 2020 l'economia svizzera ha subito una contrazione del 2,6% rispetto al trimestre precedente. Infatti, si sono registrati massicci cali di valore aggiunto soprattutto nel settore alberghiero e della ristorazione, nei trasporti e nel commercio. Sul fronte della spesa, hanno subito un forte calo in particolare sia i consumi privati sia gli investimenti in attrezzature. Nel complesso, gli effetti negativi della crisi Covid-19 sono stati quindi più marcati nel primo trimestre rispetto a quanto ipotizzato in precedenza.

BAK scenario di base: toccato il fondo nel secondo trimestre, normalizzazione nella seconda metà dell'anno

Nello scenario di base – che BAK prevede sia il più probabile – si ipotizza che si raggiungerà il picco della crisi Covid-19 nell'attuale secondo trimestre. Infatti, tra aprile e giugno, si prevede un ulteriore crollo della produzione economica di oltre il 10%. Queste previsioni sono inoltre corroborate dai primi dati disponibili in quanto nel mese di aprile, ad esempio, le vendite al dettaglio sono diminuite di circa il 20% e le esportazioni e le importazioni di beni hanno subito un calo di due cifre percentuali.

Nel terzo trimestre, invece, si prevede un controeffetto e una forte crescita dell'economia svizzera del 7,6% rispetto al trimestre precedente. Ciò è infatti dovuto al graduale allentamento delle misure di contenimento attuate nelle ultime settimane che ha già alleggerito la situazione economica, soprattutto in alcuni dei settori particolarmente colpiti. Inoltre, dal 6 giugno, tutte le aziende ancora chiuse e in grado di delineare e rispettare un "concetto di protezione" sono state autorizzate a riaprire. Per la durata della seconda metà dell'anno rimarranno ancora in vigore delle notevoli restrizioni solamente per i grandi eventi e il turismo internazionale.

Nel terzo trimestre sono attesi forti effetti di recupero, soprattutto nei consumi privati. Successivamente, la ripresa proseguirà durante l'ultimo trimestre del 2020 e in tutto il 2021, anche se lo slancio sarà poi sempre più limitato dalle perdite di reddito dovute all'aumento del lavoro a tempo parziale e della disoccupazione.

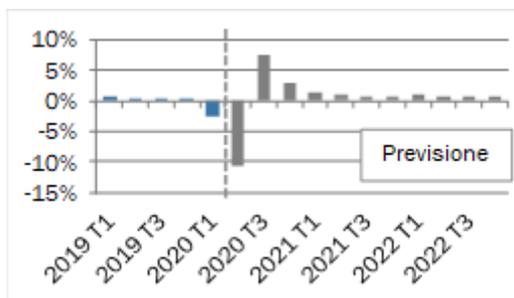
Durante la seconda metà dell'anno si riprenderà inoltre anche il commercio estero. Tuttavia, la crescita non sarà così dinamica come nei consumi, in quanto l'economia globale sottotono agirà da freno. Infatti, in molti Paesi, come ad esempio gli Stati Uniti, i tassi di infezione sono ancora notevolmente elevati. Ciò causerà un ritardo della normalizzazione rispetto alla Svizzera.

Complessivamente, nel 2020 l'economia svizzera subirà una contrazione del 5,8%. Tuttavia, nel 2021 la ripresa avrà un forte impatto e la Svizzera compenserà gran parte della perdita di attività economica (+6,0%). La ripresa sarà inoltre favorita dai proventi delle licenze dei grandi eventi sportivi rinviati al 2021 (Olimpiadi e Campionati Europei di calcio). Infine, anche se il processo di recupero continuerà nel 2022, il livello del PIL alla fine del 2022 sarà dell'1,5% inferiore a quello che ci si sarebbe aspettato senza la crisi Covid-19.

Lo scenario Coronavirus su cui si basa la previsione di base:

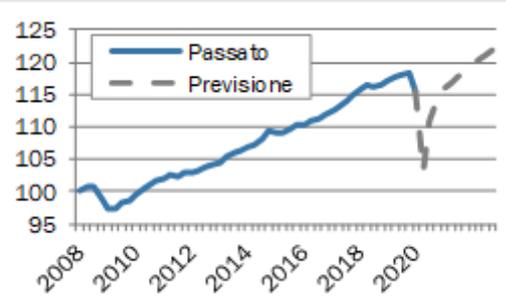
Le misure di lockdown introdotte a marzo hanno ridotto in modo significativo la diffusione del virus, per cui – nell'ultimo periodo – alcune restrizioni sono state gradualmente allentate. Infatti, le previsioni qui riportate (ad oggi 09.06.2020) partono dal presupposto che – come annunciato dal Consiglio federale – tutte le aziende che possono garantire un “concetto di protezione” hanno potuto aprire il 06 giugno e che i confini con i Paesi limitrofi saranno riaperti il 15 giugno. Inoltre, BAK assume che alcune restrizioni sui viaggi internazionali e il divieto di eventi importanti rimarranno in vigore almeno fino alla fine del terzo trimestre. Si presume, inoltre, che grazie al distanziamento sociale, al massiccio svolgimento di test e all'uso di applicazioni per il tracciamento dei contatti sociali, non ci sarà una seconda ondata della pandemia. Lo scenario si basa infine sul presupposto che all'inizio del 2021 verrà sviluppato un vaccino, in modo che tutte le rimanenti restrizioni in Svizzera e nel mondo possano essere rimosse nel corso del primo semestre dell'anno.

Sviluppo trimestrale del PIL



Variazione del PIL reale rispetto al trimestre precedente in %, esclusi i grandi eventi sportivi
Fonte: BAK Economics, UST

Crescita del PIL



Indicizzato, 1. Trimestre 2008 = 100
Fonte: BAK Economics, UST

Scenario positivo: ripresa rapida

Nello scenario positivo, si ipotizza una ripresa economica più rapida nella seconda metà dell'anno rispetto allo scenario di base. La causa di ciò potrebbe essere riportata ai rapidi progressi della medicina nell'ambito della lotta al virus. Questo significa che la situazione economica si normalizzerà rapidamente e, con poche eccezioni, l'economia tornerà in gran parte a pieno regime a partire da luglio 2020. Infatti, l'aumento della fiducia dei consumatori e delle imprese e il rapido ripristino delle catene di fornitura internazionali favoriranno la ripresa. Inoltre, ciò sarà sostenuto da misure politiche tra cui: pacchetti fiscali espansivi, approcci coordinati per l'apertura delle frontiere e il ripristino del traffico internazionale. Rispetto allo scenario di base, nello scenario positivo si assumono degli impulsi maggiormente positivi in particolar modo dall'economia globale.

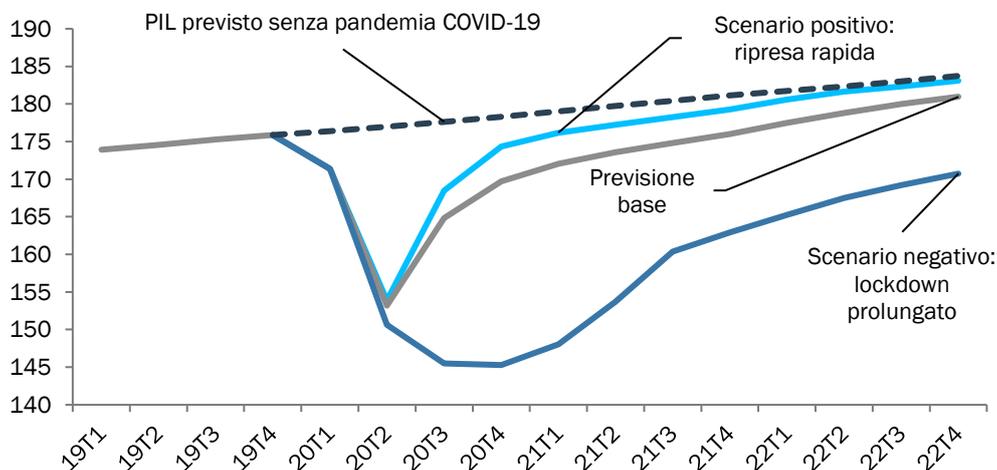
Tutto sommato, lo scenario positivo porterà a una ripresa dinamica a forma di V a partire dalla seconda metà del 2020, sia in Svizzera che a livello globale. A causa del massiccio crollo del secondo trimestre, il PIL svizzero diminuirà comunque del 4,5% nel 2020. Tuttavia, la forte crescita del 2021 (+6,7%) potrà compensare gran parte delle perdite.

Scenario negativo: una nuova fase di inasprimento del lockdown

Nello scenario negativo, si presume che l'allentamento delle misure di contenimento porterà a un nuovo aumento dei contagi. Questo porterà a fare un passo indietro e a rimandare un ulteriore allentamento. Rimarrebbero dunque in vigore notevoli restrizioni fino alla primavera del 2021. Se lo sviluppo della pandemia si muovesse in questa direzione, oltre alle perdite causate dal prolungato blocco delle attività economiche, ci sarà anche da calcolare un numero crescente di perdite conseguenti. Infatti, oltre ai fallimenti, alla disoccupazione e alla riduzione del volume del commercio mondiale, il forte aumento del debito pubblico e privato potrebbe anche causare notevoli turbolenze sui mercati finanziari globali.

In questo scenario negativo, il risultato è un ulteriore massiccio peggioramento della recessione con una perdita di PIL del -12,4% nel 2020. Tuttavia, il danno a lungo termine sarà ancora più grave: anche dopo la fine del lockdown nella primavera del 2021, la ripresa sarà modesta, in quanto l'avversione al rischio delle imprese e dei consumatori rimarrà ad un livello elevato per molto tempo ancora. Inoltre, l'ondata di fallimenti porterà a gravi perdite di potenziale produttivo. Nel 2021 l'economia svizzera registrerà quindi una crescita minima del 2,3% rispetto al precedente crollo. Solo nel 2022 si registrerà una sensibile ripresa, ma alla fine del 2022 il PIL svizzero sarà ancora inferiore di circa il 7% rispetto a quello che sarebbe stato senza la diffusione del coronavirus.

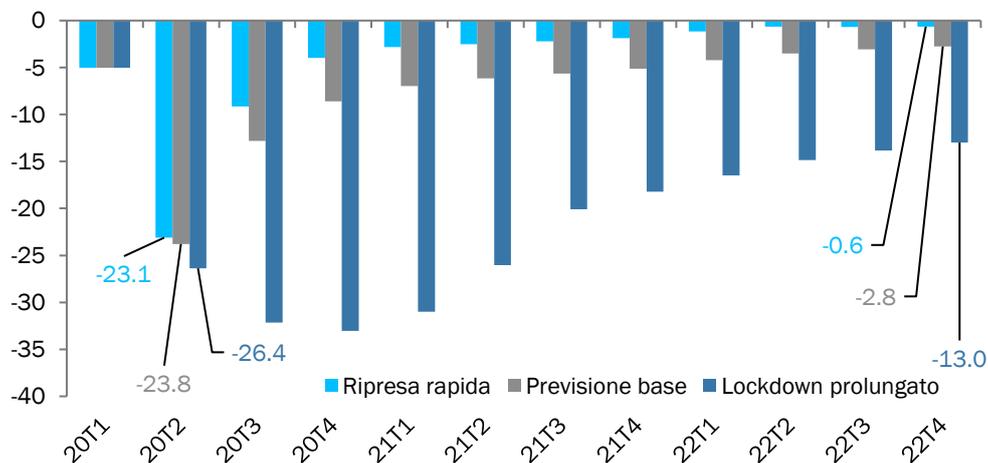
Evoluzione del PIL fino al quarto trimestre del 2022 in miliardi di CHF in base ai vari scenari



Livello del PIL nel rispettivo trimestre in miliardi di CHF ai prezzi del quarto trimestre del 2019 (esclusi i grandi eventi sportivi)

Fonte: BAK Economics

Perdita del PIL dovuta alla pandemia COVID-19 per trimestre in miliardi di CHF in base ai vari scenari



Perdita del livello del PIL rispetto a una situazione senza pandemia COVID-19 in miliardi di CHF.

Aiuto alla lettura: Nel secondo trimestre del 2020, la perdita dei livelli del PIL a seguito della pandemia COVID-19 secondo lo scenario di base ammonta a -23,8 miliardi di CHF (espresso a prezzi correnti), nello scenario pessimistico è di -26,4 miliardi di CHF.

Fonte: BAK Economics

Tabella delle previsioni: Svizzera

	2019	2020	2021	2022
PIL reale	1.0%	-5.8%	6.0%	3.2%
Esclusi gli eventi sportivi	1.4%	-5.8%	5.7%	3.0%
Occupati in equivalente a tempo pieno	1.2%	-1.3%	0.1%	1.0%
Tasso di disoccupazione*	2.3%	3.8%	4.5%	3.7%
Inflazione	0.4%	-0.7%	0.1%	0.5%
Cambio EUR/CHF	1.11	1.07	1.10	1.14

Tassi di crescita (* livello in %) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Fonte: BAK Economics, UST

Le tabelle previsionali complete verranno pubblicate il 15 giugno su www.bak-economics.com.

Le vostre persone di contatto

Alexis Bill Körber
Responsabile
analisi macroeconomiche
T + 41 61 279 97 20
alexis.koerber@bak-economics.com

Martin Eichler
Membro di direzione,
Capo economista
T + 41 61 279 97 14
martin.eichler@bak-economics.com